



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

PARCO NATURALE REGIONALE MONTI LUCRETILI SU00059

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

"Conessioni Naturali – Comunicare per custodire"

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

• Contesto

La Regione Lazio ha istituito un Sistema regionale delle aree naturali protette del Lazio (vedi le LR n. 46/1977 e LR n.29/1997), in continuo divenire a seguito di nuove designazioni di aree. Il sistema è costituito da un insieme articolato di riserve, parchi e monumenti naturali, a cui si aggiungono le aree protette statali, parchi nazionali, riserve statali e aree marine protette. L'insieme delle aree protette tutela il vasto patrimonio di biodiversità e geodiversità regionale e il ricco patrimonio storico e culturale, e favorisce inoltre lo sviluppo sostenibile delle attività agricole, forestali, il mantenimento delle attività artigianali tradizionali richiamando un vivace turismo responsabile.

Nel Lazio sono presenti, 110 aree naturali protette:

- 3 Parchi Nazionali istituiti ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- 2 Aree Naturali Marine Protette istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- 4 Riserve Naturali Statali istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 Legge quadro sulle aree protette.
- 16 Parchi Naturali Regionali istituiti ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 29 del 6 ottobre 1997

Le aree protette, con la loro complessità e varietà, hanno diverse funzioni, tra le quali quelle di tutelare la biodiversità e promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori, gestendo e conservando specie, habitat ed ecosistemi, recuperando e valorizzando gli ambienti naturali nel loro complesso, incluse le ricchezze storiche, culturali e antropologiche. Al loro interno si organizzano iniziative e programmi per la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle popolazioni locali, dei diversi utenti e dei visitatori (corsi di educazione ambientale, iniziative di turismo naturalistico e didattico). Si attua così un nuovo modo di intendere le aree protette, viste non come isole separate dal resto del territorio, ma come realtà integrate, capaci di reinterpretare i servizi verso tutti i cittadini, orientandoli verso nuove funzioni di aggregazione e attività culturale, alla continua ricerca di una migliore qualità della vita, sia per le generazioni attuali che per quelle future. La gestione delle aree naturali protette regionali è affidata a 13 enti regionali, province e città metropolitana, consorzi tra comuni, singoli comuni e fondazioni.

La Biodiversità

Il Lazio si estende su una superficie di 17.227 km², con un confine naturale verso occidente definito dalla sua costa tirrenica, con una lunghezza di 235 km; un'altra linea perpendicolare di 130 km collega idealmente la foce del Tevere al crinale dei Monti della Laga, dove con il M. Gorzano – di 2.458 m – si raggiunge la massima altezza. La Regione presenta un'elevata eterogeneità ambientale, dalla fascia costiera marina, alle alte colline dei complessi vulcanici con i loro estesi laghi, le vallate e pianure interne, le montagne prossime alla costa e quelle interne dell'Appennino che spesso conservano ambienti subalpini e alpini. Questa diversità ambientale è alla base di una ricchezza floristica molto elevata, di 3371 specie (comprendendo anche le specie alloctone che sono 477) tra cui quelle vascolari (circa il 37 % di quelle stimate in Italia, che sommano a circa 9.200 entità tra specie e sottospecie), e questo determina anche una notevole complessità della vegetazione. Il Lazio è anche una delle regioni italiane più ricche di specie animali per motivi di carattere zoogeografico ed ecologico. La sua posizione geografica, lungo il versante medio-tirrenico della Penisola, ha permesso la coesistenza di specie di diversa origine che la hanno occupata in tempi diversi (ad esempio le specie di provenienza settentrionale durante le glaciazioni del Quaternario). Secondo i dati raccolti nel progetto "Osservatorio sulla Biodiversità del Lazio", nel territorio regionale è presente poco meno del 50% delle oltre 56.000 specie italiane, tra invertebrati e vertebrati. Negli ultimi anni l'Amministrazione si è dotata di alcuni strumenti utili alla conservazione di questo notevole patrimonio di biodiversità: tra questi, ha elaborato una Rete Ecologica Regionale del Lazio (Record Lazio), ha istituito la Rete regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna di interesse unionale (DGR n.497/2007), organizzata in un centro regionale (Focal point), in centri tematici (Topic center) e in una rete capillare di laboratori territoriali ubicati presso le aree protette regionali. Inoltre, si è avvalsa dal 2005 al 2012 del supporto tecnico-scientifico di un Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio (OBL; DGR 336/2005) costituito dai diversi specialisti di tutte le università regionali. Attualmente sono attive alcune reti regionali di monitoraggio su specifici taxa e vengono svolti progetti di conservazione della biodiversità: tra questi, di particolare rilievo sono i progetti europei del programma LIFE, tra cui CSMON, Ponderat e ASAP. La Regione Lazio ha promosso, realizzato e contribuito a numerosi studi e piani d'azione su scala regionale e interregionale rivolti al miglioramento delle conoscenze nei settori botanici e zoologici e all'individuazione di strumenti di conservazione efficaci, tra i più rilevanti: l'atlante della flora vascolare del Lazio, l'atlante degli uccelli nidificanti, l'avifauna acquatica svernante, l'atlante regionale dei mammiferi, l'atlante della fauna alloctona, la carta della biodiversità ittica dei corsi d'acqua, i piani di azione sulla coturnice, sulla lepre italiana, sul camoscio appenninico, sull'orso bruno marsicano, gli studi sull'entomofauna xilofaga e saproxilica e sugli odonati e efemerotteri nelle aree protette. Tutti questi studi svolti sono consultabili e scaricabili dal sito ParchiLazio dalle sezioni Programmi e progetti e Pubblicazioni. Le prime disposizioni normative della Regione Lazio in materia di conservazione della biodiversità, ancora vigenti e attualmente in corso di aggiornamento e revisione, riguardano la conservazione della flora erbacea ed arbustiva spontanea (LR 19 settembre 1974, n.61) e la tutela della fauna cosiddetta "minore" (LR 5 aprile 1988, n.18). Le norme che successivamente hanno tutelato in maniera più organica la biodiversità sono riportate nella sezione Parchi e Natura 2000. A queste norme specifiche se ne aggiungono altre che, seppur non rivolte specificamente alla conservazione della biodiversità, in parte contribuiscono alla gestione del patrimonio faunistico, floristico e vegetazionale. Si citano a questo riguardo le regolamentazioni sul prelievo venatorio attraverso le disposizioni contenute nella LR del 2 maggio 1995, n.17, sul prelievo alieutico, LR 7 dicembre 1990, n.87, sulla gestione delle risorse forestali. LR 28 ottobre 2002, n.39, e i successivi regolamenti attuativi.

La Geodiversità

Il Lazio è caratterizzato da un'estrema variabilità litologica, che deriva da una storia evolutiva complessa e che si traduce in un paesaggio geologico ricco in geodiversità. Nella regione si individuano affioramenti diversificati dal punto di vista sia litologico (con l'esclusione delle migmatiti intrusive) sia paleontologico e mineralogico, sedimentologico e giaciturale. Da questo deriva una particolare ed articolata geodiversità idrogeologica, grazie alla compresenza di acquiferi carbonatici e vulcanici, mentre l'assetto strutturale presenta numerose peculiarità, legate soprattutto alla strutturazione della catena appenninica ma anche alla tettonica distensiva postorogenica. A questa fase si ascrivono i grandi distretti vulcanici pleistocenici che caratterizzano una parte cospicua del territorio regionale. Non ultimo, in termini di importanza, il contributo dato dal territorio regionale alla comprensione delle complesse dinamiche evolutive relativamente alle nuove luci che i diversi siti di interesse paleontologico stanno dando alla rilettura della paleogeografia giurassico - cretacica: si tratta di siti che testimoniano la presenza dei dinosauri. È inoltre noto l'apporto di conoscenze dato dall'area romana, dalla valle del Sacco-Liri e dal litorale pontino (Monte Circeo e settore costiero delle catene degli Aurunci – Ausoni) alla lettura del Pleistocene e della preistoria umana con i famosi rinvenimenti, tra gli altri, di Saccopastore, del Circeo (soprattutto Grotta Guattari) e di Ceprano. La geodiversità, quindi, definisce un Patrimonio geologico vario e prezioso, che merita senza dubbio di essere conservato. Il Patrimonio geologico può essere considerato come la somma dei geositi presenti in un dato territorio, intendendo come geositi tutti quei luoghi in cui si manifesta con particolare evidenza un episodio della storia della Terra, testimoniato in modo chiaro attraverso la lettura delle formazioni localmente osservabili. La prima forma di tutela del patrimonio geologico è avvenuta nell'ambito della normativa sulla tutela dei beni culturali e delle bellezze naturali, dove i geositi sono stati considerati come beni culturali a carattere geologico e ricompresi nel testo unico in materia di beni culturali e ambientali, il D.lgs 22/01/2004 n.42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio". Il primo censimento regionale dei geositi, avviato nel 1988 dal CRD – Centro di Documentazione Regionale - della Regione Lazio in collaborazione con l'ENEA, è stato effettuato proprio per tali finalità di conservazione. Con la promulgazione di una normativa organica sulle aree protette (la legge quadro nazionale in materia, Legge 6 dicembre 1991 n.394) il patrimonio geologico è stato finalmente considerato come una componente del patrimonio naturale, un passaggio importante che vede, una volta per tutte, il superamento del concetto di "bellezza paesaggistica" verso il riconoscimento di una valenza insita negli aspetti scientifici del bene geologico.

I borghi e i cittadini attivi

La vita di sistema delle aree protette è strettamente legata a quella dei borghi che ne fanno parte, sia sul piano culturale/paesaggistico che su quello sociale. Un borgo curato e attivo è il miglior biglietto da visita per i fruitori delle aree protette; d'altra parte, un patrimonio naturale conservato e tutelato permette ai borghi di aumentare la loro attrattività: questo è un importante connubio fulcro di uno sviluppo locale sostenibile che possa dare lavoro stabile ai giovani che decidono di scommettere sul territorio.

I comuni che hanno aderito a questo progetto – Guidonia Montecelio, San Polo dei Cavalieri, Palombara Sabina, Montorio Romano, Cineto Romano, Subiaco e Monteflavio – sono da sempre al fianco delle aree protette per consentire un armonico sviluppo del territorio, coscienti delle opportunità sociali e di sviluppo che si possono attivare. In particolare, Guidonia Montecelio, che risente della pressione urbana della Capitale, cerca di stimolare i giovani alla partecipazione alla vita cittadina e all'ampliamento dei servizi di sostegno alla popolazione.

Il progetto vuole contribuire a favorire la cittadinanza attiva in azioni e interventi volti alla cura, rigenerazione, valorizzazione e conservazione del patrimonio ambientale, storico e culturale, attraverso la gestione comunitaria dei beni comuni, con caratteri di continuità, inclusività integrazione e sostenibilità.

Si propone, quindi, di creare una buona pratica nella gestione di strutture di proprietà pubblica site in zone marginali attraverso il coinvolgimento di cittadini e associazioni già attive sul territorio, lo scambio di esperienze intergenerazionali e la responsabilizzazione di un'intera comunità in percorsi di sviluppo sostenibile locale.

La condivisione dei beni comuni mediante forme di collaborazione civica tra gli enti locali e la cittadinanza attiva è un tema di estrema rilevanza ed attualità, riconosciuta anche a livello legislativo attraverso l'art 118 della Costituzione, nonché dalla recente legge regionale del Lazio n. 10 del 26/06/2019 "Promozione dell'amministrazione condivisa dei Beni comuni" e dal successivo regolamento Regionale n. 7 del 19 febbraio 2020 "Regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni", che hanno dato vita a una nuova stagione di collaborazione tra cittadini e amministrazione pubblica.

Nei territori di riferimento sono state già avviate esperienze di collaborazione pubblico-privata per la gestione di strutture o per l'affidamento della cura di aree aperte al pubblico, nonché per la promozione e l'animazione del territorio.

Si tratta di esperienze positive che hanno sicuramente la possibilità di essere replicate coinvolgendo le nuove leve associazionistiche locali.

Nel corso degli anni per il raggiungimento degli obiettivi istitutivi e per una migliore gestione delle risorse economiche e umane si è puntato allo sviluppo di alcuni progetti identitari che rendessero immediatamente riconoscibile l'azione della Regione Lazio nell'ambito del sistema delle Aree Protette a partire dallo sviluppo del Portale dei Parchi del Lazio www.parchilazio.it. La promozione dei territori viene fatta anche attraverso i canali social e l'organizzazione di eventi stagionali o speciali coordinati tra centro e territori, a cui partecipano centinaia di associazioni e altri soggetti locali (Vivi i Parchi del Lazio Primavera, Estate, Autunno e Inverno, Settimana Europea dei Parchi, Giornata Mondiale delle Aree Umide eccetera).

Di seguito una panoramica delle attività di sistema che costituiscono le linee di indirizzo generali delle attività istituzionali degli enti parco e delle aree protette in generale, attività che coinvolgono anche i comuni presenti nei territori dei Parchi a partire da quelli che hanno la gestione diretta di riserve o monumenti naturali.

Il progetto "**Connessioni Naturali – Comunicare per custodire**" nasce con l'obiettivo di promuovere una cultura ambientale, partecipata e consapevole tra i giovani e le comunità locali, attraverso attività di comunicazione, educazione e promozione dei valori naturalistici, paesaggistici e culturali dei parchi regionali del Lazio. I volontari del Servizio Civile Universale saranno coinvolti in un percorso formativo e operativo che li vedrà protagonisti nella produzione di contenuti multimediali, nella gestione di canali social e nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione e micro-eventi territoriali.

Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivi
1 Facilitare e implementare la conoscenza del territorio e i valori delle aree protette e l'accesso del pubblico ai punti informativi, ai musei, alle case del parco, ai sentieri e agli spazi pubblici dei borghi.	1 • Raggiungere al termine del progetto +5% di utenti • Aumentare la proposta di attività didattiche ai visitatori +5% (50 iniziative specifiche + 500 ore di attività di studio e ricerca- prec. Progetto)

		• Apertura anche nei giorni festivi e prefestivi
2	Potenziare e migliorare qualitativamente i processi organizzativi inerenti agli eventi culturali	2 Realizzare quattro eventi nel corso dell'anno, uno per ogni ente capofila
3	Potenziare le attività di coordinamento e di organizzazione della Rete e realizzare un'attività di costante monitoraggio dello sviluppo dei suoi progetti	3 Attivare una segreteria organizzativa della Rete e realizzare il monitoraggio dei suoi progetti
4	Garantire la comunicazione interna/esterna (portale-mailing list, podcast...) sia attraverso i siti e i social media istituzionali sia attraverso la comunicazione di sistema	4 Numero di accessi + 10% di accessi e di follower
5	Attivazione eventi di coinvolgimento dei cittadini in attività di cura del territorio e delle aree pubbliche dei borghi	5 Organizzare almeno 2 eventi nel corso dell'anno per ogni sede coinvolta nel progetto
6	Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali e di aggregazione degli enti locali	6 Promuovere nuovi canali di comunicazione e coinvolgimento del pubblico

Il progetto vuole rispondere a più fabbisogni sociali, tra i quali assumono rilevanza i seguenti:

- offrire un'opportunità di crescita ai giovani
- offrire un'opportunità curricolare ai giovani
- sviluppare, nei giovani, competenze di comunicazione verso un target di riferimento
- sviluppare e divulgare consapevolezza sul valore del territorio
- promuovere il territorio
- sviluppare il senso civico e coinvolgimento dei cittadini in prima persona

Si sintetizzano di seguito i principali elementi descrittivi del contesto progettuale secondo lo strumento dell'analisi SWOT:

PUNTI DI FORZA

Rapporto di collaborazione già avviato con le associazioni e cittadini presenti sul territorio;
 Strutture e spazi da gestire (già esistente);
 Metodologia di coordinamento e organizzazione già rodada;
 Emergenze ambientali e culturali di valore e pregio storico che rendono più facile il coinvolgimento delle comunità locali;
 Esperienza servizio civile (già avviata);
 Nuovi investimenti in corso;
 Realizzazione di nuovi sentieri.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Mancanza di un progetto interistituzionale di gestione del territorio;
 Scarso ingresso di nuove leve nelle associazioni;

Lentezza nell'attuazione di progetti complessi;
 Scarso interesse alle tradizioni locali;
 Insufficienti risorse economiche adeguate;
 Insufficienti risorse umane e adeguati profili professionali.

OPPORTUNITA'

Cittadinanza attiva organizzata su tutto il territorio;
 Aumento della domanda di turismo sostenibile;
 Essere parte di un sistema più ampio (aree naturali protette del Lazio);
 Associazioni di base attive nei contesti locali;
 Presenza di valori culturali, etnografici e ambientali diffusi nei territori;
 Presenza di manufatti e insediamenti storici;
 Ripristino degli ecosistemi.

MINACCE

Assenza di politiche e interventi specifici per la conservazione del territorio, per il recupero della memoria storica e delle tradizioni locali;
 Mancanza di una visione interistituzionale che sia sistematica e coordinata;
 Dispersione risorse in progetti non coordinati;
 Diffidenza del lavoro di rete da parte degli enti locali;
 Difficoltà nell'uso dei social e dei nuovi media a fini istituzionali

CRITICITA' E BISOGNI	INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	INDICATORI EX-ANTE	FONTI DI VERIFICA
Scarse competenze in merito alla comunicazione istituzionale	Numero di iniziative informative per i cittadini	0	Uffici comunicazione degli enti
Basso livello di consapevolezza della popolazione riguardo all'importanza della conservazione e della valorizzazione delle tradizioni, della biodiversità e della sua tutela, e di tutte le azioni che mirano al mantenimento della memoria	Numero di laboratori Numero di iniziative di sensibilizzazione per le scuole (educazione ambientale)	0 0	Uffici comunicazione degli enti Uffici comunicazione degli enti
Incentivare la rete fra i soggetti del territorio	Numero di riunioni annuali fra i soggetti	0	Direzioni enti

	coinvolti (Regione, Parchi, Comuni)		
	Mailing list fra i soggetti coinvolti	0	Uffici comunicazione degli enti
	Eventi pubblici rivolti alla cittadinanza (eventi, podcast)	0	Uffici comunicazione degli enti
Incentivare i punti informativi dedicati	Servizio informativo itinerante	0	Direzioni degli enti
	Facilitare la valorizzazione e la promozione dei territori degli attraverso eventi mirati	0	Uffici comunicazione degli enti
Incentivi per l'attivazione di progetti volti alla promozione del territorio	Azioni per comunicare buone pratiche per il mantenimento e la valorizzazione del territorio	0	Uffici comunicazione degli enti
Apertura (anche nei fine settimana) delle strutture di accoglienza e dei front office ai turisti (centri visita, musei o simili) e partecipazione ad eventi e manifestazioni anche nei fine settimana;	Incremento dell'offerta turistica e dell'accoglienza	16 ore settimanali	Uffici comunicazione degli enti
•			

3.2) Destinatari del progetto (*)

3.2) Destinatari del progetto (*)

Tutti i cittadini residenti nei territori coinvolti, gruppi di giovani, fruitori che sostano nei comuni grazie alla creazione di lunghi trekking, microimprenditori locali; escursionisti di trekking di lunga percorrenza; attività economiche locali legate all'eco-turismo; bambini e ragazzi delle scuole del territorio bambini e ragazzi esterni al territorio (gite scolastiche ecc);

attività economiche locali legate alle filiere agro-alimentari di eccellenza e artigianali;
attività economiche locali legate all'eco-turismo e al turismo culturale; enti territoriali.

I beneficiari indiretti del progetto sono rappresentati dal resto della popolazione che non risiede nei comuni dell'area interessata, ma che comunque vi soggiorna per brevi periodi dell'anno.

Tutte queste persone beneficeranno infatti della più diffusa sensibilità sul tema della valorizzazione ambientale, storica e culturale dei territori.

La stima quantitativa delle unità coinvolte dal progetto, direttamente e indirettamente, sulla base delle statistiche demografiche della popolazione residente nei territori sarà del 40%.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

- **Obiettivo**

Obiettivo generale del progetto è quello di avvicinare i volontari all'importanza di una comunicazione efficace per valorizzare e promuovere un territorio; la conoscenza delle Aree Protette e dei Borghi che ricadono all'interno delle stesse o nelle aree limitrofe; far comprendere l'importanza che rivestono le attività svolte, sia in campo di sviluppo sostenibile, sia in campo di salvaguardia ambientale e di salvaguardia del paesaggio e dei beni culturali, sia della fruizione dei territori.

- **L'obiettivo individuato è:**

Coerente:

Tarato sul territorio, i programmi e le azioni progettuali sono direttamente discendenti dall'identificazione dell'obiettivo.

Misurabile:

In termini strettamente materiali attraverso gli indicatori (visite guidate, strutture ricettive rese fruibili, numero di presenze turistiche e durata dei soggiorni, recupero di luoghi di pregio).

Raggiungibile:

I programmi e le azioni progettuali sono realizzabili con interventi di modesta/ridotta entità, il progetto complessivo nella sostanza recepisce e adegua un'infrastrutturazione già presente.

Realistico:

Le istituzioni coinvolte hanno collaborato già sugli stessi temi e su percorsi condivisi di sviluppo territoriale. I programmi e le azioni progettuali previsti non fanno riferimento ad azioni immaginarie o irrealizzabili bensì al completamento ed alla integrazione di progettazioni già realizzate.

Time Bound:

Realizzabile nei 12 mesi di durata del Servizio Civile Universale.

Obiettivi specifici:

• Promuovere la conoscenza e la fruizione consapevole dei parchi regionali come spazi di biodiversità, storia e benessere collettivo. • Valorizzare il ruolo dei giovani nella comunicazione ambientale, dotandoli di strumenti e competenze nella produzione di contenuti (foto, video, podcast, blog, social media). • Contribuire alla missione istituzionale degli enti parco attraverso un supporto concreto alle attività di informazione, educazione e accoglienza del pubblico. Favorire il dialogo tra parchi urbani, periurbani e montani, promuovendo una rete narrativa coerente e dinamica che tenga conto delle specificità locali. Risultati attesi - Progettazione di sistemi per mettere in rete gli enti e i territori; - Promozione di attività culturali e di animazione territoriale tra gli attori locali, per far percepire l'importanza dell'accoglienza; - Attivazione di nuove attività didattiche nelle strutture dei Parchi e dei Borghi e nelle aree museali (dove presenti); - Apertura (anche nei fine settimana) delle strutture di accoglienza e dei front office ai turisti (centri visita, musei o simili); - Partecipazione ad eventi e manifestazioni anche nei fine settimana; - Aumento della conoscenza del territorio di tutti gli aspetti naturalistici, storici e culturali; - Aumento della consapevolezza del funzionamento delle istituzioni locali e della loro possibilità di incidere sui territori; - Aumento della consapevolezza dell'importanza della conoscenza e della manutenzione del territorio; CONTRIBUTO del PROGETTO al PROGRAMMA Trasmettere l'importanza che rivestono le aree protette; l'accrescersi di una condivisione e partecipazione "comunitaria" dei territori, favorendone anche la loro fruizione sostenibile. Nei Parchi e nei Borghi gli operatori volontari potranno affiancare il personale degli Enti nelle attività di diffusione dei messaggi di valorizzazione dei territori; realizzazione di eventi per coinvolgere la popolazione e condividere i valori di tutela e conservazione e partecipazione ad eventi e attività realizzate anche in collaborazione con associazioni e attori locali, inoltre incrementeranno l'accoglienza nei fine settimana attraverso l'apertura di musei punti informativi e centri visita e la partecipazione a manifestazioni e eventi.
--

Indicatori (situazione a fine progetto)

CRITICITA' E BISOGNI	INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	INDICATORI EX-POST	FONTI DI VERIFICA
Scarsa conoscenza di come comunica un ente pubblico (target, reputazione, engagement...)	Numero di iniziative informative per i cittadini	14	Uffici comunicazione degli enti
	Numero di laboratori	6	Uffici comunicazione degli enti

Necessità di trasmettere consapevolezza riguardo l'importanza della conservazione e della valorizzazione delle tradizioni, del recupero del paesaggio rurale e del suo mantenimento, della biodiversità, dell'artigianato e di tutte le azioni che mirano al mantenimento della memoria	Numero di iniziative di sensibilizzazione per le scuole (eventi e visite guidate)	14	Uffici comunicazione degli enti
Incentivare la rete fra i soggetti del territorio	Numero di riunioni annuali fra i soggetti coinvolti (Regione, Parchi, Comuni)	14	Direzioni enti
	Mailing list fra i soggetti coinvolti	1	Uffici comunicazione degli enti
	Eventi pubblici rivolti alla cittadinanza (eventi e visite guidate)	14	Uffici comunicazione degli enti
Incentivi per l'attivazione di progetti volti alla promozione del territorio	Azioni per incentivare buone pratiche per il mantenimento e la valorizzazione del territorio	4	Uffici comunicazione degli enti
Aumentare l'accessibilità ai servizi pubblici e la partecipazione dei cittadini	Comunicazione e promozione dei servizi esistenti	8 incontri sul territorio	Uffici comunicazione degli enti
Apertura (anche nei fine settimana) delle strutture di accoglienza e dei front office ai turisti (centri visita, musei, biblioteche) e partecipazione ad eventi e manifestazioni anche nei fine settimana;	Incremento dell'offerta turistica e dell'accoglienza	40 ore settimanali	Uffici comunicazione degli enti

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

ATTIVITÀ 0:

Responsabili OLP, Direttore dell'Ente: Preparazione all'accoglienza dei volontari. Formazione del personale presente all'accoglienza. Presentazione dei contesti di progetto. Verifica attraverso simulazione che i ruoli siano stati ben compresi. Verifica del funzionamento di tutti i materiali e di tutte le attrezzature e rimpiazzo e sostituzione del materiale mancante e/o deteriorato.

Comunicazione al territorio e promozione dell'avvio del progetto di Servizio Civile.

ATTIVITÀ 1:

Accoglienza e Conoscenza del territorio. In particolare, si insisterà sulla trasmissione della storia, della cultura e delle tradizioni locali. Conoscenza dell'ambiente naturale locale. Conoscenza delle istituzioni locali. Esperienza sul campo: in particolare prevedono incontri con i "personaggi" opinion makers del territorio onde favorire i processi di amministrazione condivisa e la creazione dei forum.

ATTIVITÀ 2:

Formazione generale e specifica presso gli Enti. Le sedi saranno aperte e fruibili con orari prestabiliti e nelle giornate di maggior flusso il servizio sarà articolato su turni in modo da coprire il sabato e la domenica. I volontari potranno affiancare il personale dei parchi nella gestione dei canali social (Instagram, Facebook, TikTok) e del sito web e produrre contenuti visivi e narrativi: video-interviste, reportage fotografici, reel e storie.

Creazione di un **“diario dei parchi”**: un format replicabile in tutti i parchi partner, in cui i volontari raccontano luoghi, incontri e esperienze significative.

ATTIVITÀ 3:

Accoglienza e promozione culturale - Affiancamento operatori presso tutte le strutture principali della rete di accoglienza e nel corso di visite guidate e delle escursioni. Apertura al pubblico e cura delle visite guidate presso le strutture gestite dagli enti (musei, punti info, centri visita.....) anche nei fine settimana organizzando una turnazione per garantire una maggiore offerta turistica al territorio.

ATTIVITÀ 4:

- Attività sul campo con laboratori e visite guidate per i cittadini, co-condotte dai volontari.
- Supporto nelle attività di educazione ambientale rivolte a scuole e famiglie.
- Progettazione e realizzazione di “pillole educative” (schede interattive, podcast, quiz online) su flora, fauna e paesaggio.
- Apertura delle biblioteche, musei o simili;
- Affiancamento del personale tecnico e amministrativo per lo svolgimento delle attività d'ufficio giornaliere.

ATTIVITÀ 5:

Gestione di visite guidate e attività di educazione ambientale in classe. Predisposizione di un modello tipo di visita guidata in funzione del tipo di visitatore e delle sue esigenze. Alcune attività saranno svolte, in maggior misura, con metodologie laboratoriali soprattutto nel caso di gruppi della scuola d'infanzia e della scuola primaria. Ove possibile, verranno privilegiati gli aspetti gioiosi del gioco e gli aspetti della

narrazione tipici della metodologia della “interpretazione naturalistica”.

I volontari in servizio civile, previa specifica formazione da parte del responsabile del servizio educazione ambientale e da parte degli educatori, interverranno attivamente in tale fase, inizialmente con un ruolo di supporto e progressivamente acquisendo responsabilità e ruoli educativi.

Organizzazione di giornate a tema (es. Settimana Europea dei Parchi, Giornata della Terra, Festa dell’Albero...) con attività divulgative e promozionali.

Realizzazione di piccole campagne di sensibilizzazione locali (es. #CamminaNelParco, #PlasticaZero, #StoriaInCammino).

Partecipazione a fiere e incontri pubblici con info-point e materiali informativi prodotti dai volontari.

Accoglienza e assistenza dei visitatori nelle sedi e del supporto agli utenti on line.

Attività connesse al progetto di inclusione delle nuove comunità (contatti con comunità, predisposizione materiali informativi e promozionali dedicati, visite alle sedi museali dedicate...) e all’organizzazione e gestione di attività didattiche rivolte ai visitatori delle diverse sedi.

Supporto al personale degli enti per il coordinamento e l’organizzazione di possibili eventi culturali.

Produzione materiali informativi e multimediali, delle attività dell’ufficio stampa dei singoli eventi;

Supporto logistico e organizzativo alla gestione dei singoli eventi. Alcune delle campagne di comunicazione saranno gestite unitariamente.

Coordinamento e l’organizzazione delle mostre, in supporto al personale dell’Ente.

Produzione materiali informativi e multimediali, delle attività dell’ufficio stampa delle

singole mostre.

Compiti di supporto logistico e organizzativo alla gestione delle singole mostre.

- di gestire e organizzare autonomamente le visite guidate;

ATTIVITÀ 6:

Realizzazioni di pubblicazioni didattiche e scientifiche (dépliant, materiale promozionale)

I volontari in servizio civile collaboreranno attivamente a tale attività dapprima acquisendo la formazione specifica sia per quanto concerne gli aspetti scientifici sia per quanto concerne i principi della comunicazione. Eventuali capacità artistiche, fotografiche, grafiche verranno valorizzate ed il contributo dei volontari verrà adeguatamente riportato nelle pubblicazioni che avranno il logo del Servizio Civile.

ATTIVITÀ 7:

Studio del territorio di ieri e di oggi, delle comunità animali e vegetali.

I volontari verranno coinvolti in tali attività acquisendo le capacità operative necessarie previa specifica formazione da parte del Responsabile del Servizio Naturalistico. I volontari coinvolti nella valorizzazione dell’esperienza di ricerca scientifica creano un’interfaccia comunicativa sull’elemento “racconto” di esperienze e sull’incanto della scoperta della natura.

Implementazione degli archivi digitali e realizzazione di database. I volontari collaboreranno nella indicizzazione delle immagini e delle riprese video e nella gestione del database.

ATTIVITÀ 8:

Comunicazione istituzionale, promozione e valorizzazione delle attività degli Enti. La comunicazione degli enti coinvolti avviene attraverso le modalità formali della comunicazione istituzionale e attraverso le modalità informali della comunicazione personale. È possibile partecipare con stand a manifestazioni ed eventi del territorio locale e regionale anche nei fine

settimana e in occasione di festività. I volontari di servizio civile supporteranno le attività di comunicazione formale attraverso l'organizzazione di incontri con il territorio e saranno artefici delle attività di comunicazione personale veicolando il messaggio della tutela ambientale e del volontariato ambientale attraverso il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi. Coinvolgimento degli operatori territoriali. Contatti preliminari. Servizio di segreteria ed organizzazione logistica degli eventi. Formazione specifica su software gestione siti web e piattaforme gestione social media. Aggiornamento siti istituzionali. Aggiornamento calendario eventi. Promozione eventi sul web. Archivio foto e video. Immagine coordinata istituzionale.

ATTIVITÀ 9:

Monitoraggio e valutazione (in itinere e finale) da parte dell'Ente.

Incontri individuali e di gruppo specificamente dedicati al monitoraggio e alla valutazione del progetto.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

12 mesi

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Sono previsti i seguenti piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi. L'intero percorso verrà monitorato durante le varie fasi, verrà supportato dagli operatori locali di progetto e sarà comunque rivolto al conseguimento della piena autonomia degli operatori volontari.

Il periodo di accoglienza si svolgerà durante la prima settimana di apertura dei lavori. In seguito, verranno svolte l'attività di formazione generale e quella specifica. Al monitoraggio verranno riservate ca. 1h ogni due settimane. Inoltre, ogni quadrimestre si svolgeranno degli incontri individuali e di gruppo specificamente dedicati al monitoraggio e alla valutazione del progetto.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono previste le seguenti fasi progettuali.

N.	DESCRIZIONE FASI		TEMPISTICA DI RIFERIMENTO-MESI										
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
0		0											
1	Accoglienza e Conoscenza del territorio.		x										
2	formazione generale e specifica		x	x	x				x	x			

3	Accoglienza e promozione culturale					x	x	x	x	x	x	x	x
4	Realizzazione delle attività di manutenzione del territorio e assistenza ai cittadini		34 ore						8 ore				
5	Gestione di visite guidate e attività di educazione ambientale in classe		50 ore				22 ore						
6	Realizzazioni di pubblicazioni didattiche e scientifiche.												
7	Esperienze sul campo												
8	Studio del territorio di ieri e di oggi, delle comunità animali e vegetali												
9	Comunicazione istituzionale, promozione e valorizzazione delle attività degli Enti.												
10	Monitoraggio e Valutazioni												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I volontari, previa acquisizione della formazione specifica e previa valutazione attraverso il feedback rilasciato dal formatore specifico in merito alle attitudini e alle capacità, collaboreranno con le risorse di progetto svolgendo le mansioni come sotto descritto.

La figura del volontario in servizio civile presenta caratteristiche peculiari proprie ed è diverso rispetto alle figure di riferimento, sia professionali che volontarie, e proprio per questo motivo il suo ruolo diviene effettivo solo dopo un consapevole e graduale inserimento e accompagnamento alle attività.

Il ruolo del volontario è quello di apprendere nuove conoscenze dall'OLP, dalle figure professionali, dai formatori all'interno del progetto nonché dagli altri volontari in modo da ottenere abilità ed esperienza per poter svolgere il proprio compito in modo autonomo e consapevole e di creare un forte spirito di gruppo per svolgere al meglio le attività del progetto. Il Volontario attingerà dal rapporto con il suo referente "istituzionale", l'OLP, per avvicinarsi alla conoscenza dell'amministrazione e delle pratiche amministrative: l'OLP assisterà e guiderà il Volontario nella sua esperienza formativa.

I volontari del servizio civile saranno di accompagnamento e supporto al lavoro svolto dagli operatori del Parco e dei Comuni.

Le attività specifiche relative al settore di intervento sono le seguenti:

- Affiancamento al personale del parco nella gestione dei canali social (Instagram, Facebook, TikTok) e del sito web.
- Produzione di contenuti visivi e narrativi: video-interviste, reportage fotografici, reel e storie.
- Apertura quotidiana della Biblioteca al pubblico, accoglienza degli utenti e assistenza per la consultazione dei volumi presenti in biblioteca;
- inventariazione preliminare delle nuove acquisizioni della Biblioteca;
- collaborazione alle attività culturali promosse dalla Biblioteca (Conferenze, presentazioni li libri, Gruppo di Lettura);
- ideazione e/o collaborazione alla realizzazione di specifici eventi della Biblioteca rivolti ai bambini e agli adulti (corsi di scrittura a mano e di grafica, laboratorio di produzione della carta a mano)
- Creazione di un “**diario dei parchi**”: un format replicabile in tutti i parchi partner, in cui i volontari raccontano luoghi, incontri e esperienze significative.
- Supporto nelle attività di educazione ambientale rivolte a scuole e famiglie.
- Progettazione e realizzazione di “pillole educative” (schede interattive, podcast, quiz online) su flora, fauna e paesaggio.
- Attività sul campo con laboratori e visite guidate per i cittadini, co-condotte dai volontari.
- Organizzazione di giornate a tema (es. Settimana Europea dei Parchi, Giornata della Terra, Festa dell’Albero...) con attività divulgative e promozionali.
- Realizzazione di piccole campagne di sensibilizzazione locali (es. #CamminaNelParco, #PlasticaZero, #StoriaInCammino).
- Partecipazione a fiere e incontri pubblici con info-point e materiali informativi prodotti dai volontari.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste (*)

Comunicazione istituzionale interna ed esterna	referenti dei Servizi Comunicazione	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico: PNR Monti Simbruini PNR Appia Antica P.N.R. Monterano - Comune Di Canale Monterano PNR Castelli Romani
	OLP	Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico: PNR Monti Simbruini PNR Appia Antica P.N.R. Monterano - Comune Di

			Canale Monterano PNR Castelli Romani
Animazione e promozione del territorio	referenti Uffici Comunicazione	Coordinamento delle azioni	Organico: PNR Monti Simbruini PNR Appia Antica P.N.R. Monterano - Comune Di Canale Monterano PNR Castelli Romani
	OLP	Coordinamento e Affiancamento dei volontari in tutte le attività	Organico PNR Monti Simbruini Organico PR Appia Antica RNR Canale Monterano Organico PNR Castelli Romani
Apertura Musei, Punti Info, Centri Visita e Biblioteche	OLP Responsabili musei e centri accoglienza	Coordinamento dei volontari	Organico: PNR Monti Simbruini PNR Appia Antica P.N.R. Monterano - Comune Di Canale Monterano PNR Castelli Romani

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Azioni/obiettivi	Risorse tecniche e strumentali necessarie
Eventi e visite guidate	Materiale didattico/informativo sulle aree protette
Attività comunicazione	Postazione PC con accesso al wi-fi

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari dovranno rispettare scrupolosamente la programmazione delle attività stabilite e notificate a tutti per iscritto, nonché osservare le disposizioni impartite dal coordinatore e dal tutor. Saranno comunque garantiti almeno due giorni di riposo a settimana.

I volontari, per la propria e l'altrui incolumità, dovranno attenersi alle disposizioni dell'Ente circa il rispetto delle norme di sicurezza nell'ambiente di servizio.

I volontari avranno l'obbligo di firmare un registro per la presenza giornaliera, dove verrà indicata l'ora di inizio servizio e l'ora di fine servizio, oltre ad esibire il cartellino di riconoscimento.

Per caratterizzare e sottolineare il valore del progetto i volontari dovranno indossare una "divisa" per comunicare all'esterno una immagine coordinata e adeguata alle mansioni svolte in cui venga evidenziata la scritta del servizio di volontariato del Servizio Civile.

I volontari dovranno avere disponibilità alla flessibilità oraria e al lavoro il sabato, la domenica e i festivi anche prevedendo una turnazione mattina/pomeriggio.

I volontari, poiché svolgeranno i loro compiti presso le sedi istituzionali degli enti di accoglienza, avranno l'obbligo di attenersi scrupolosamente al rispetto delle regole interne degli enti, nonché di astenersi da ogni attività incompatibile con l'Amministrazione stessa. Fatta eccezione per le attività inerenti ai propri compiti per il servizio presso i Centri Visita, i volontari del Servizio Civile devono assicurare la riservatezza circa le informazioni di cui sono venuti a conoscenza all'interno delle sedi di accoglienza.

Altri requisiti importanti sono: possesso della patente di guida (B), conoscenza della lingua inglese, buon utilizzo del computer.

Sarà necessario per lo svolgimento di molte attività sul campo che i volontari siano in possesso di patente B per tutti gli eventuali spostamenti sul territorio che avverranno con i mezzi degli enti di accoglienza pertanto gli Operatori Volontari dovranno guidare tali mezzi.

La conoscenza della lingua inglese è necessaria per via del turismo anche "straniero" che sta coinvolgendo questi territori interni.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

NOME	CODICE FISCALE	APPORTO SPECIFICO	Accordo agli atti dell'ente proponente
ASSOCIAZIONE HUMUS ETS Via Ettore Ciccotti, 45 00179 Roma cell. 3669852219	C.F. 96299370583 - P.IVA 08529501002	- Collaborazione nelle attività generali di progetto; - Realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile; - Collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori.	Presente
ECOBIKE S.R.L., con Sede Legale in Via della Scrofa, 57 - 00186, Roma	P.IVA e C.F. 12787731004	→ collaborazione nelle attività di coordinamento del progetto; → realizzazione di contenuti formativi per i giovani in servizio civile relativamente al settore di competenza;	Presente

		→ collaborazione, promozione e animazione degli eventi organizzati dagli enti promotori.	
CIRCOLO LEGAMBIENTE APPIA SUD – Il Riccio, Via Mura dei Francesi 195 00043 Ciampino (RM)	C.F. 90062160586	• collaborazione nelle attività generali di progetto; • realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile; • collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori.	Presente
ASS. TOR FISCALE, Via dell'Acquedotto Felice 120 – 00178 Roma	C.F. 97209200589	☐ collaborazione nelle attività generali di progetto; ☐ realizzazione di momenti formativi aperti a giovani in servizio civile; ☐ collaborazione nella realizzazione di eventi promossi dagli enti promotori.	Presente

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale sarà svolta presso una di queste sedi:

- o Porta del Parco dei Monti Simbruini - Corso Cesare Battisti 1 - 00028 Subiaco (RM)
- o Cartiera Latina – Via dell'Appia Antica, 42 - Roma
- o PARCO DEI CASTELLI ROMANI Villa Barattolo Via Cesare Battisti 5 Rocca di Papa
- o Biblioteca Guidonia . VIA MAURIZIO MORIS 7
- o Sede Bracciano - Via Aurelio Saffi 4°
- o Biblioteca Moricone - Piazza Sforza Cesarini snc

Gli Operatori Volontari dovranno raggiungere la sede di formazione autonomamente.

La formazione specifica sarà svolta prevalentemente nelle sedi di attuazione anche se per alcuni moduli potrebbero essere utilizzate le sedi dell'elenco della formazione generale.

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Risorse tecniche impiegate:

- Materiale didattico,
- Sistemi di proiezione: proiettore e telo per videoproiettore
- Sistemi di comunicazione: amplificatore e microfono
- Aule per la formazione in presenza o aule virtuali
- Computer portatili
- Lavagne a fogli mobili

La gestione delle risorse tecniche è curata dal personale incaricato dai singoli enti.

Metodologie Didattiche

- Lezioni frontali
- Lavori di gruppo e brainstorming
- Simulazioni e role-playing
- Testimonianze e incontri con esperti
- Escursioni e attività sul territorio
- Uso di strumenti multimediali

Il metodo su cui si fonda la formazione al servizio civile, sia essa rivolta alle/agli operatrici/operatori volontarie/i o alle figure dell'Ente, è quello partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Tali metodologie si fondano

- su attività esperienziali, che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona;
- sulla centralità della dimensione di gruppo: il gruppo è in sé formativo, un laboratorio in cui si sperimentano le relazioni, la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, l'inclusione ecc.;
- su una metodologia maieutica: l'individuo non è passivo nel processo educativo, ma dal dialogo, dal suo rapporto con l'altro e con la/il formatrice/formatore scaturisce la conoscenza.

L'apprendimento è, dunque, concepito come reciprocità relazionale, ovvero come processo di circolarità e reciprocità tra chi facilita e chi impara. La formazione generale, sarà erogata con l'utilizzo di due principali approcci metodologici:

- “formale”: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove docenti e discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, deve essere previsto un momento di condivisione e di riflessione sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con relatrici e relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.
- “non formale”. Tale approccio attiene alle tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascuna/ciascun operatrice/operatore volontaria/o, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono promosse senza condivisione, ma muovono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra docente e discente è ancora di tipo “verticale”, con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui entrambi i soggetti.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione. (preferito)
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”.

In taluni casi può essere utilizzata una modalità mista. Che vede il formatore in presenza e parte dei volontari collegarsi da remoto

Nella formazione a distanza è responsabilità delle/dei formatrici/formatori verificare la presenza delle/dei discenti con idonee modalità in relazione all'attività in remoto, nonché predisporre l'apposito registro, sotto forma di autocertificazione delle ore erogate con tale metodologia, a firma della/del

formatrice/formatore, o in alternativa utilizzando il download dei log, contenente date e orari ovvero predisporre appositi report di download e consultazione personalizzati o strumenti assimilati. Contenuti Il percorso formativo concernente la formazione generale è costituito da tre principali macroaree tematiche.

1. “VALORI E IDENTITÀ DEL SCU”
2. “LA CITTADINANZA ATTIVA”
3. “LA/IL GIOVANE OPERATRICE/OPERATORE VOLONTARIA/O NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE”

Per il dettaglio si rimanda al Sistema di formazione generale accreditato dall’ente SU00059

Obiettivi Formativi

- Sviluppare la consapevolezza civica
- Promuovere i valori del Servizio Civile
- Rafforzare l’identità del volontario
- Sviluppare competenze trasversali
- Favorire la conoscenza del contesto territoriale
- Preparare all’esperienza di servizio

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Lezione frontale, lezione partecipata, confronti, metodologie narrative, outdoor training, esercitazioni.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.

Verranno svolte sessioni formative sul campo evidenziando le problematiche emergenti e facendo ipotizzare ai volontari le possibili soluzioni sottolineando come molti problemi possano essere risolti attraverso la Cittadinanza Attiva. Relativamente alle attività di gestione partecipata verranno simulati i forum e gli incontri tematici facendo "indossare" ai volontari i panni degli attori sociali coinvolti. Al termine dei forum si verificheranno le simulazioni con la realtà, ovvero si misurerà la distanza tra il "pensato" ed il "vissuto" e se ne costruirà una narrazione. La “giornata formativo tipo” è di 5 ore fatta esclusione del momento di presentazione dell’Ente e di talune attività che prevedono esercitazioni sul campo.

Ove possibile, verrà utilizzato lo strumento formativo della “provocazione” in modo da indurre nel volontario in Formazione una riflessione sul proprio stato, sul proprio atteggiamento e sull’impegno che egli potrà approfondire. Oltre ai formatori, sarà di volta in volta individuato un tutor d’aula esperto, che seguirà l’organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l’altra.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

	Moduli	Contenuti formativi	Ore modulo
1	Accoglienza e presentazione reciproca	Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti Illustrazione della Rete di SCU L’esperienza di servizio civile nelle aree protette	4
2	Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli	• Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 • I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi • I rischi, Concetto di rischio e concetto di	6

	operatori volontari in progetti di servizio civile	pericolo • La valutazione del rischio • I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. • Le figure previste dalla normativa. • L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale	
3	Aree protette e borghi, l'importanza del recupero ambientale e delle tradizioni	• Nascita delle aree protette, regole di tutela, storie e tradizioni • L'importanza delle aree protette e dei comuni • L'importanza delle tradizioni locali • Recupero del paesaggio	4
4	Cartografia, Orientamento, sicurezza in montagna e realizzazione segnaletica	• La sentieristica • orientamento sulle mappe • orientamento sul territorio • elementi base di cartografia e di orienteering • Elementi di prevenzione incendi • Comportamento in caso di Incendio Boschivo ed altri accadimenti di emergenza • Sicurezza delle visite guidate • La sentieristica e la sua messa in sicurezza. • Realizzazione segnaletica verticale • Il CAI e la sicurezza in montagna	6
5	Sviluppo Sostenibile	• Turismo e la sua importanza • Riscontro sui territori • Turismo verde, scolastico e turismo lento	4

6	Mappatura del territorio	Tecniche di per mappare: foto georeferenziate, sfruttando la conoscenza dei luoghi di coloro che meglio li conoscono, gli abitanti stessi.	6
7	Promozione, valorizzazione e animazione del territorio	• Promozione del territorio • creazione di una rete fra le strutture ricettive • La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento • La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno • Come individuare gli interlocutori • Come coinvolgere gli interlocutori • Gestione e conversione delle negatività • Realizzazione di materiale divulgativo • Organizzazione eventi • Concetto di sviluppo sostenibile • Etica ambientale • Cittadinanza Attiva	10
	Produzione tipiche biologiche e sviluppo locale: il marchio Natura in Campo.	• Il marchio natura in campo • Atlante dei prodotti tipici del Lazio • valorizzazione dei prodotti locali	8
	La sentieristica nelle aree protette della Regione Lazio attualità e prospettive future	• La legge regionale sui cammini • Le fonti di finanziamento. • Interventi sulla rete sentieristica • Il catasto regionale dei sentieri • Organizzazione e manutenzione del verde e dei sentieri	8
	L'Educazione ambientale e la Sostenibilità nelle aree protette della Regione	Il programma GENS Il progetto OSSIGENO La rete INFEAS: nuove prospettive	8

	Lazio		
8	Modulo tradizioni e culture locali	• Valorizzazione delle culture locali	4
9	Comunicazione, siti web e social media marketing	• Linguaggi diversi per social media differenti • Realizzazione banca dati interna per avere una panoramica delle presenze dei turisti sul territorio	4
		TOTALE	72

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Nicoletta Cutolo 09/11/1959	Laurea in Scienze Agrarie - Abilitazione all'esercizio della professione di Agronomo Dirigente dell'Area "Servizi Informativi Ambientali, Natura in Campo e Servizi Tecnici Generali" della Direzione regionale "Ambiente", a seguito dell'atto di organizzazione n. G11215 del 21 settembre 2021. Contratto novato in data 29/02/2024 a seguito dell'atto di organizzazione n. G01863 del 22/02/2024 "Organizzazione della Direzione Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, Parchi".	Produzione tipiche biologiche e sviluppo locale: il marchio Natura in Campo. La sentieristica nelle aree protette della Regione Lazio attualità e prospettive future Sviluppo sostenibile, turismo e la sua importanza, riscontro sui territori, turismo verde, scolastico e turismo lento.
Alessandra Somaschini 08/05/1961	Regione Lazio – Direzione Ambiente - Dirigente Area Progetti Speciali Dirigente ad interim Area Educazione e Comunicazione Ambientale Dottorato di ricerca in biologia evoluzionistica conseguito presso l'Università La Sapienza di Roma (1992) Laurea in scienze biologiche conseguita il 27 marzo 1987	L'Educazione ambientale e alla Sostenibilità nelle aree protette della Regione Lazio Il programma GENS Il progetto OSSIGENO La rete INFEAS: nuove prospettive
Silvia Pietropaoli Tivoli (RM), 19.08.1979	Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR dei Monti Lucretili Corso sulla sicurezza e difesa ambientale	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

	organizzato dall'università La Sapienza di Roma	
Vincenzo Lattanzi Marcellina, 28.05.1964	Diploma superiore perito agrario Membro della Commissione Nazionale di Ricerca del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Istruttore Nazionale della F.I.E. Membro della Commissione Escursionismo del CAI Membro della Commissione Nazionale di Formazione della Federtrek Membro della Commissione Regionale Sentieristica Assistente area tecnica-ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Cartografia, Orientamento e Segnaletica Mappatura del territorio Il CAI e la sicurezza in Montagna Promozione di un'area naturale protetta
Giuliano Santoboni Roma, 21.09.1972	Laurea in ingegneria informatica Assistente area tecnica ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Costruzione e Gestione di un sito web
Lorena Callari Trevi nel Lazio, 03.05.1961	Diploma Superiore Operatore Tecnico dell'Ente Parco esperta in promozione e educazione ambientale	Promozione di un'area naturale protetta, attività legate all'animazione del territorio
Rita Molinari Subiaco, 19.11.1966	Diploma Superiore Operatore Tecnico dell'Ente Parco esperta in promozione e educazione ambientale	Promozione di un'area naturale protetta, importanza del recupero ambientale e delle tradizioni locali
Silvia Zaccaria Subiaco, 30.3.1974	Laurea in Scienze della Comunicazione Esperto in comunicazione istituzionale e social media marketing Assistente area tecnica – comunicazione Parco Monti Simbruini	Promozione di un'area naturale protetta Comunicazione istituzionale e social media marketing Animazione del territorio Strategie e case-history
Antonella Federici Subiaco, 11/01/1984	Laurea in Scienze Politiche Esperto in orientamento dei giovani	Formazione su orientamento, amministrazione pubblica, curriculum

	Assistente area amministrativa - Parco Monti Simbruini	
Barbara Barillà Roma, 29.11.1972	Esperta promozione turistica Comunicazione digitale e social media marketing Esperienza nel settore 15 anni Diploma di Liceo Classico Responsabile social media Parco Appia Antica	Comunicazione istituzionale e social media marketing Promozione del territorio Come costruire rapporti costruttivi con le associazioni e gli stakeholder Cittadinanza attiva
Caterina Rossetti Roma, 22.12.1960	Laurea in Lettere Archeologa Master in Economia della cultura Responsabile Biblioteca Cartiera Latina Esperto promozione Beni Culturali	Biblioteche e musei: promozione della cultura
Stefano Mancinelli Subiaco, 06.04.1967	Diploma di Perito Informatico Guardiaparco del PNR Castelli Romani Gruppo di lavoro sviluppo e gestione Cammino Naturale dei Parchi (CNP)	La sentieristica nelle aree protette

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								
3								
4								